

Il transfuga del Pd, l'ex assessore Tiziano Allodoli con la sua lista Democratici per Greve ottiene il 11

Torna Bencistà, centrosinistra primo

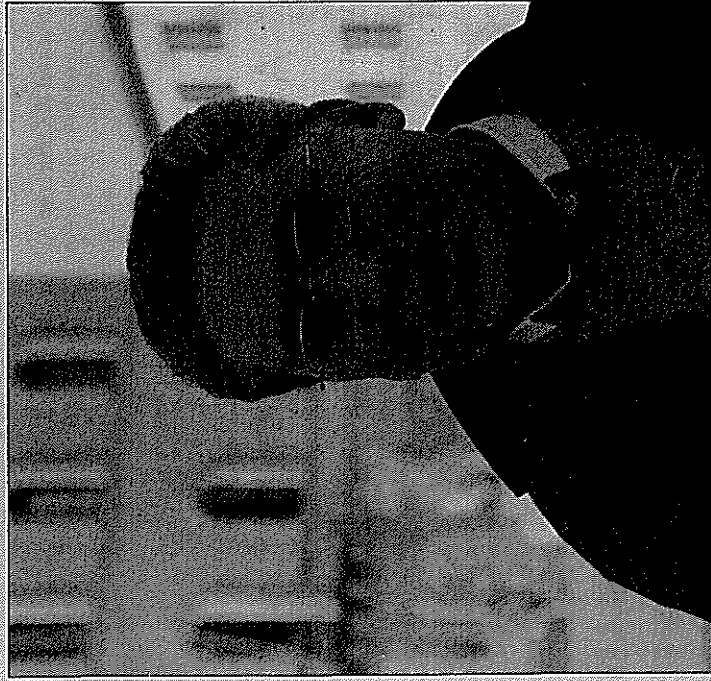
Sulla poltrona di sindaco con poco più del 41 per cento, Carla Borghi centrodestra al 21%

Donatella Pezzoli

GREVE IN CHIANTI - Non sono state contraddette le previsioni della vigilia: Alberto Bencistà è il nuovo sindaco di Greve in Chianti.

Niente sorprese, dunque, "Democrazia e Innovazione. Centrosinistra per Greve in Chianti" ottiene il 41,67% e vince le elezioni. Ottimo successo personale per Paolo Stecchi che strappa il 13,09%.

Il transfuga del Pd, l'ex assessore ai lavori pubblici, Tiziano Allodoli che correva con la sua lista Democratici per Greve ottiene il 12,36%. Mentre i Popolari per la Libertà, il cui candidato a sindaco era Carla Borghi, si fermano al 20,96%. L'incognita Raffaello Ferruzzi si risolve con il 4,34% e Rifondazione comunista consegue il 7,58%. I Popolari per la libertà otterranno dunque tre seggi al Consiglio comunale (Borghi, Sottani e L. Checcucci, ma



Tiziano Bencistà Il centrosinistra riconferma ad anni di distanza un ex sindaco

non passa l'ex presidente del Consiglio Salvatore Gangemi), un seggio a Rifondazione (Marziali), uno a Tiziano Allodoli, uno alla lista Civica (Stecchi e F. Caimi), nessun seggio per Raffaello Ferruzzi.

Questa campagna elettorale sarà ricordata per il numero dei candidati a sindaco, Bencistà - le sei liste

rappresentavano bene la frammentazione politica in cui si trova la società italiana. Di fatto, erano un po' tutte coalizzate contro di noi. Siamo soddisfatti del risultato di Greve, qui il berlusconismo non attacca. Ora ci impegneremo a ricostruire il centrosinistra e collaboreremo con le forze cattoliche in modo che diano il loro contributo per risolvere i problemi che affliggono Greve. Chiedo a tutti i cittadini, al mondo dell'associazionismo e del volontariato di collaborare con la nuova amministrazione".

I consiglieri eletti nel partito di maggioranza relativa sono Paolo Sottani (il più votato con 191 preferenze), Simone Secchi (133), Filippo Pierini (110), Tommaso Vanni (103), Giacomo Caimi, Giulio Pecorini, Stefano Romiti, Lorenzo Lotti, Pierluigi Morandini, Tommaso Cai, Matteo Nardino, Massimo Sieni, Lorella Rotondi.

Incisa Maggioranza di 11 consiglieri Ancora Fabrizio Giovannoni Exploit dei Verdi, bene il Pdl

INCISA - Fabrizio Giovannoni rieletto sindaco, exploit dei Verdi con Grazia Magni, aumenta leggermente il Popolo della Libertà, si salva in zona Cesarini la lista "Sinistra Solidale" appoggiata da Rifondazione; questi i verdetti delle elezioni amministrative incisane.

Giovannoni passa con il 62 per cento dei voti, con una flessione di due punti percentuali rispetto al precedente turno. Avrà comunque la maggioranza con 11 consiglieri. Il Popolo della Libertà, con Francesca Fiorazzo, invece aumenta all'incirca di mezzo punto attestandosi al 24 per cento. Probabilmente tre i consiglieri eletti.

Passiamo alla sinistra. Grazia Magni della lista verde "Incisa nel Cuore" prende ben il 7,68 per cento e dovrebbe ottenere un consigliere come Rifondazione con Paolo Gambassi che ha conquistato il 6,18 per cento, sei punti in meno del 2004. Facendo la sommatoria delle due liste la sinistra aumenta di circa un punto e mezzo rispetto al precedente turno, anche se i Verdi allora correvano con Giovannoni.

"Siamo contenti - afferma a caldo Fabrizio Giovannoni - il risultato rappresenta un segno di continuità con il passato. Sommato alle provinciali e alle europee c'è una sostanziale tenuta del Pd. Adesso non resta che rimboccarle maniche".

Sorride anche il Pdl, benché sperasse di portare a casa quattro consiglieri: "Sono estremamente soddisfatti - commenta Francesca Fiorazzo - abbiamo aumentato i consensi rispetto allo scorso turno elettorale". Non può essere soddisfatto invece Paolo Gambassi che perse un consigliere e si ritrova con i Verdi sopra.

Eugenio Bini